# Fontanini: l'ateneo resti autonomo

«La federazione fra gli atenei di Udine e Trieste e le ventilate integrazioni spinte rischiano di affossare il patto di garanzia, proposto dalla Provincia e sottoscritto il 27 ottobre 2008 fra l'università del Friuli e i rappresentanti delle categorie economiche». A dirsi preoccupato è il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, a pochi giorni dalla convocazione della Commissione consiliare enti e organismi partecipati alla quale, martedì, il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, illustrerà il modello gestionale fra autonomia e sinergie con altri atenei. «Non siamo affatto contrari – precisa Fontanini – a forme collaborative con Trieste, ma dobbiamo evitare che il coordinamento si trasformi in un'abdicazione all'autonomia e all'identità del nostro ateneo, senza svendite o concessioni di specificità territoriali che non possono diventare oggetto di negoziazioni e accordi di non meglio chiarite uniformità».

Fontanini, infatti, invita i vertici dell'ateneo a rileggere il Patto perché «quel testo ribadisce che l'università di Udine è chiamata a intrattenere rapporti stabili con i territori». Il Patto, infatti, impegna l'università a promuovere forme di coordinamento con gli atenei limitrofi e a concorrere allo sviluppo del sistema regionale attraverso processi di cooperazione-competizione fra gli atenei improntati a criteri di efficienza, efficacia, merito e qualità». Ecco perché Fontanini ribadisce: «Senza una sana competizione viene meno il processo verso la qualità. Non vorrei mai che queste federazioni nascondessero le voglie di qualche mente politica bramosa di arrivare a una sola università per colpire l'autonomismo friulano e depotenziare la legge istitutiva (n.546/77) che obbliga a divenire organico strumento di sviluppo e rinnovamento dei filoni originali della cultura, lingua, tradizioni e storia del Friuli».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.